

DICHIARAZIONE DI VOTO

Davide Riondino

Elezioni Europee, 8-9 Giugno 2024

Santoro guida la schiera,
stringendo l'asino ai fianchi:
sventola la chioma bianca
al vento della Costiera.

Con eleganza discreta,
gli marcia accanto Raniero:
un anima da poeta
con un nome da guerriero.

Poi viene Vauro Senesi,
conosciuto come Vauro,
cavalcando un dinosauro
dai dirupi pistoiesi.

Ginevra galoppa audace,
lanciando dalla faretra
acute frecce di pace
contro dei cuori di pietra.

Ecco Piergiorgio, sapiente
più di mille Salomoni;
lo segue un corteo festante
di diecimila Equazioni.

Viene leggera Fiammetta,
su un veliero volando:
con lei sorride Giulietto,
invisibile nel vento.

Angelo d'Orsi si staglia,
malinconico e snello.
Paolo Rossi al guinzaglio
ha Luigi Pirandello:

(È un cane, che ci vuoi fare
se lo ha chiamato così:
aveva un formichiere
anche Salvator Dalì.)

Ed anche COLUI CHE È,
non creda di farla franca:
che Moni Ovadia li affianca
con Giona, Giobbe e Noè.

Li guida una fisarmonica,
non hanno tamburi e trombe.
(apprezzano, le colombe,
la musica sinfonica?).

Sono vecchi, questo è sicuro,
ma non mi sembra un difetto:
questo presente imperfetto,
chiede al passato il futuro.

Ma certo non rivedrete
le cose già viste prima:
la storia non si ripete,
però molto spesso rima.

E questa Generazione
oggi tra gioie e i dolori
propone i suoi colori
alla vostra riflessione.

Per i tempi che vengono
chissà se sono all'altezza,
ma perlomeno conoscono
i segni della bellezza.

Ed hanno fatto il possibile
per ritrovarne la via,
ai tempi della terribile
scomparsa dell'allegria.

E quindi li voterò,
in questo giugno fatale:
se li votate anche voi,
di certo non fate male.